

Musica, dopo 7 anni ancora al palo

A sette anni di distanza dall'istituzione della classe di concorso A077, non sono stati ancora attivati i corsi accademici di secondo livello per il conseguimento dell'abilitazione. Nel frattempo si sono succedute le sanatorie per consentire ad alcune categorie di personale di conseguire l'abilitazione. Ma per tutti gli altri, niente da fare. Si tratta di una vera e propria anomalia che riguarda solo ed esclusivamente i docenti di musica: l'unica categoria di docenti che, pur soffrendo esuberi per oltre 300 unità su tutto il territorio nazionale, non può sfruttare i propri titoli di studio per accedere, per via ordinaria, ai percorsi formativi per conseguire l'abilitazione in una disciplina affine. Il fenomeno, per certi versi, appare paradossale. Specie se si pensa alla tipicità dei titoli di studio in possesso dei docenti potenzialmente interessati alla mobilità professionale sullo strumento. Facciamo un esempio. Il docente di ruolo di educazione musicale, diplomato in un qualsiasi strumento musicale, ha superato un concorso dove erano richieste com-

petenze non previste nel corso di studi in conservatorio. E dunque insegna una disciplina per la quale ha dovuto in gran parte autoformarsi.

L'insegnamento dello strumento, invece, presuppone una serie di competenze, quali il possesso della tecnica esecutiva e degli strumenti didattici per insegnarla, che sono posseduti da tutti gli strumentisti diplomati in conservatorio. Ciò perché il corso di studi verte essenzialmente su di essi. Nonostante tutto questo, però, l'amministrazione centrale non ha mai emanato il decreto con l'enucleazione dei titoli di accesso alla classe di concorso, per quanto di agevole compilazione (per esempio: AJ77 pianoforte: diploma di pianoforte; AB77 chitarra: diploma di chitarra ecc.). E il dipartimento dell'alta formazione artistica e musicale non ha mai dato il via ai corsi ordinari per ottenere l'abilitazione. Nel frattempo le classi di concorso di educazione musicale soffrono di esuberi che superano le 300 unità. (riproduzione riservata)

Antimo Di Geronimo